



COMUNE DI CASTENASO

P O C 3

PIANO OPERATIVO COMUNALE

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - art. 30)

VARIANTE 2

Sintesi non Tecnica

del Rapporto Ambientale e Scheda Specifica di VAS/Valsat

Adozione D.C.C. n. ____ del __/__/____	Approvazione D.C.C. n. ____ del __/__/____
--	--

il Sindaco
Carlo GUBELLINI

l'Assessore all'Urbanistica
Alberto BIANCOLI

il Segretario Generale
Letizia RISTAURI

ARCH.it Studio

William BERTI
Paolo GROSSI
Luca MAGRI

Comune di Castenaso

Fabrizio RUSCELLONI
Deborah CAVINA
Leonardo ALTILIA

GALILEO INGEGNERIA S.p.A.

Ing. Francesco FARAONE
Ing. Alessandra SENESI

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS/VALSAT

Ing. Francesco Faraone
(Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Bologna n° 7935/A)



INDICE

1.	FINALITÀ E CONTENUTI DELLA SINTESI NON TECNICA DELLA VAS-VALSAT	4
2.	CONTENUTI DEL TERZO POC	4
2.1	Metodologia di analisi	6
3.	VALUTAZIONI DELLE COMPONENTI SENSIBILI	7
3.1	RUMORE	7
3.2	VIABILITÀ, TRAFFICO, MOBILITÀ ED INQUINAMENTO ATMOSFERICO;	7
3.3	ACQUA;	8
3.4	SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE;	9
3.5	ESPOSIZIONE A SORGENTI DI CAMPI ELETTRROMAGNETICI;	10
3.6	ENERGIA;	10
3.7	VERDE URBANO	11
4.	CONCLUSIONI	12

1. FINALITÀ E CONTENUTI DELLA SINTESI NON TECNICA DELLA VAS-VALSAT

Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica (di seguito SNT) del rapporto di VAS/VALSAT alla variante al TERZO POC (Piano Operativo Comunale) del Comune di Castenaso, (di seguito VARIANTE 2).

Come tale la SNT è finalizzata a generare un documento snello e di chiarezza espositiva volto ad una facile comprensione ed un'agevole consultazione dei contenuti del documento di VALSAT/VAS ovvero quel documento, richiesto dalla normativa urbanistica vigente, che affronta valutazioni qualitative di carattere speditivo, degli effetti delle trasformazioni proposte su tutte quelle componenti ritenute maggiormente significative in quanto definiscono l'ambiente in cui viviamo.

La valutazione nello specifico persegue le seguenti finalità:

1. verificare se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente;
2. verificare le relazioni ed eventuali incompatibilità, fra il piano oggetto della verifica e piani di rango superiore (ad esempio Regionali) o di rango inferiore (ad esempio Piani Urbanistici Attuativi);

Verificate tali condizioni, ovvero la mancanza di effetti sostanziali, con riferimento ai contenuti ambientali del piano, risulta implicitamente verificata la non assoggettabilità del piano ad una più complessa procedura di analisi ambientale.

2. CONTENUTI DEL TERZO POC

La variante 2 al POC 3 interessa il completamento dell'ampio ambito ANS_C2.1 "Castenaso Ovest" di potenziale sviluppo, a nord del comparto in corso di attuazione denominato "Frullo Nord", e parte dell'ambito ANS_C3.1 "ambiti di potenziale sviluppo delle attività sportive e delle dotazioni territoriali/servizi" tra via dello Sport e via Marano; quest'ultimo ospita in parte anche il nuovo Polo Scolastico.

L'attuazione del suddetto ambito avverrà tramite PUA, sulla base della base dell'accordo ex art. 18 della L.R. 20/2000 sottoscritto in data 01/04/2021 prot.n. 6.331 come integrato in data 09/11/2021 prot. n. 20.400.

La presente variante 2 al POC 3 satura le previsioni di PSC previste per gli ambiti per nuovi insediamenti, prevedendo l'attuazione dei residui 83 alloggi teorici.

L'accordo sottoscritto prevede, a carico del soggetto attuatore, oltre alle opere di urbanizzazione proprie per l'attuazione del comparto, la realizzazione di una rotatoria tra Via De Coubertin e Via dello Sport, il completamento dei percorsi pedo-ciclabili di collegamento con il Comparto ANS_C2.1 "Frullo Nord" in corso di attuazione, con il nuovo Polo Scolastico con l'area sportiva ed il centro del Capoluogo e di una infrastruttura sportiva nel Polo Sportivo di Via dello Sport .

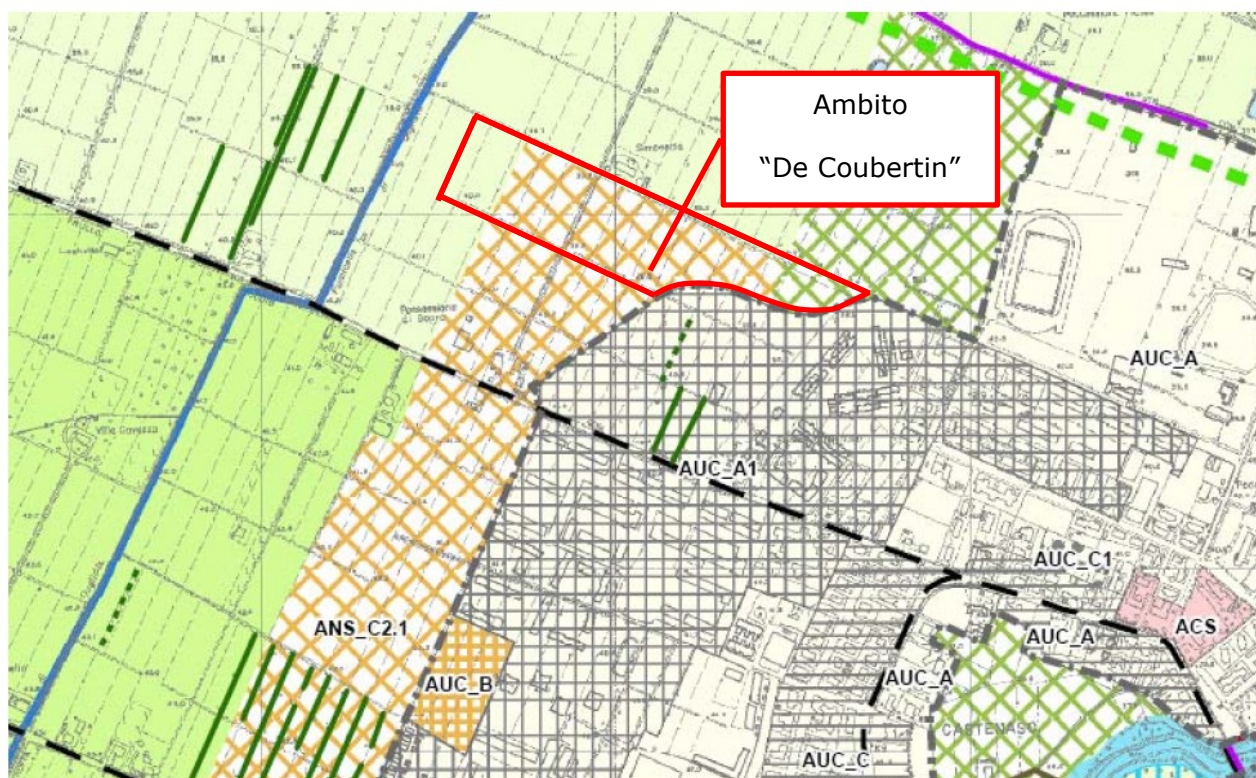


Figura 1 – Estratto TAVOLA Ca.PSC.3 con indicazione dell'area di intervento

2.1 Metodologia di analisi

La metodologia di analisi utilizzata per la redazione del report di VALSAT e di conseguenza della presente SNT, raccoglie le valutazioni in merito agli effetti del piano sulle componenti ambientali ritenute sensibili rispetto all'intervento di progetto.

In tal senso il POC approfondisce alcune le valutazioni ambientali sulle seguenti componenti:

- Rumore;
- Viabilità, traffico e mobilità;
- Acqua;
- Suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- Esposizione a sorgenti di campi elettromagnetici;
- Energia;
- Verde urbano.

Le matrici rumore e viabilità, sono state oggetto di approfondimenti specifici allegati ai documenti di POC:

- "Documentazione previsionale di clima ed impatto acustico", a firma del tecnico competente in acustica ambientale ing. Franca Conti (maggio 2021);
- "Studio degli Impatti sulla Mobilità", a firma di ing. Michele Tarozzi (maggio 2021);

Nei paragrafi successivi in analogia con il rapporto tecnico di VALSAT verrà proposta una analisi schematica che riporterà:

- Una descrizione generale dello stato di fatto relativa ai comparti di intervento e riferita alla componente ambientale in analisi
- una valutazione generale del piano basata anche su precedenti considerazioni effettuate per i medesimi comparti nell'abito della redazione del PSC e del POC approvato
- un giudizio critico finale di analisi per ogni piano
- un giudizio critico finale riassuntivo riportante una matrice che fornirà, supportata da una legenda i cui acronimi sono rintracciabili nei giudizi critici finali di ogni ambito, in modo schematico le valutazioni emerse nelle fasi di analisi.

3. VALUTAZIONI DELLE COMPONENTI SENSIBILI

3.1 RUMORE

3.1.1 Descrizione dello stato attuale

L'ambito oggetto di variante risulta attualmente libero da costruzioni ed utilizzati a fini agricoli.

La classificazione acustica del comune di Castenaso classifica l'area in classe acustica III di progetto, assegnazione compatibile con l'uso residenziale previsto.

Rileviamo inoltre, a perimetro dell'area, la presenza delle fasce di prospicienza di via De Coubertin (III classe a, pari del comparto) che si estende per 50m in esterno alla sede stradale.

3.1.2 Valutazione dei progetti

L'ambito "De Coubertin" si colloca in continuità con il Comparto ANS_C2.1 "Frullo Nord" in corso di attuazione.

È pertanto necessario che il disegno urbanistico del comparto sia ottimizzato non solo nei confronti delle infrastrutture esistenti, ma anche integrandosi con le previsioni urbanistiche dell'intorno.

Il disegno urbanistico del comparto dovrà quindi essere orientato a tutelare i nuovi ricettori dalle immissioni sonore presenti in sito e a garantire il rispetto della III classe per gli usi residenziali e ad essi assimilabili.

L'impianto urbanistico prospettato per l'ambito "De Coubertin" prevede l'edificazione dell'area a prevalente uso residenziale, secondo tipologie edilizie di altezza variabile fra 3 e 5 piani fuori terra in continuità con la porzione d'ambito già in attuazione (ANS_C2.1 – Frullo Nord).

3.1.3 Giudizio critico di compatibilità

Allo stato attuale della progettazione, in relazione alla tipologia delle varianti proposte nonché delle dimensioni stesse dell'intervento urbanistico, non sono state rilevate particolari criticità in relazione alla componente ambientale in analisi.

3.2 VIABILITÀ, TRAFFICO, MOBILITÀ ED INQUINAMENTO ATMOSFERICO;

3.2.1 Descrizione dello stato attuale

L'area di intervento è collocata ad ovest dell'agglomerato di Castenaso, nell'Ambito ANS_C2.1 (sub-ambito "De Coubertin") del Comune di Castenaso, localizzato sul fronte est di viale De Coubertin, in prossimità dell'intersezione con via dello Sport.

Nell'intorno di 200 metri non si registrano punti di emissione industriali.

Unico elemento rilevante è la presenza del termovalorizzatore di FEA Srl situato sul territorio comunale di Granarolo nella frazione di Quarto inferiore ad ovest delle aree in oggetto, le cui emissioni prodotte risultano sempre rientrare nei limiti di legge richiesti.

L'area risulta inoltre servita di una rete ciclabile in prossimità dell'Ambito ANS_C2.1, e lungo l'itinerario via del Frullo-viale De Coubertin-via dello Sport.

3.2.2 Valutazione dei progetti

L'accesso veicolare al nuovo comparto è previsto attraverso una nuova rotatoria dal diametro esterno di circa 40 m, posta all'intersezione tra Viale De Coubertin e via dello Sport, intersezione attualmente organizzata tramite semplice intersezione a raso.

Il progetto di Piano Urbanistico Attuativo prevede inoltre collegamenti ciclopeditoni la cui progettazione dovrà favorire il collegamento con le alle piste ciclopeditoni esistenti. Tutte le opere dovranno essere realizzate in conformità al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 30 novembre 1999, n.557, al Codice della Strada - D.Lgs. 30/04/92 n°285 e s.m.i. ed al relativo regolamento di esecuzione - D.P.R. 16/12/1992 n°495 e s.m.i.

Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione, e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci.

3.2.3 Giudizio critico di compatibilità

Dagli studi condotti sui flussi di traffico addizionali indotti dalla proposta progettuale in esame, appare confermato un livello di adeguatezza della rete viaria esistente e di progetto. Tale condizione si ritiene possa delineare la congruità della variante con la componente in analisi.

3.3 ACQUA;

3.3.1 Descrizione dello stato attuale

Il comparto di progetto è situato al di fuori delle zone di protezione delle acque sotterranee, ed al suo interno non sono presenti fasce di tutela fluviale da rispettare.

Si richiama l'obbligatorietà sancita dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Reno (art. 20) di laminare le acque meteoriche derivanti dalle aree impermeabilizzate prima della loro immissione nel reticolo idraulico.

La rete fognaria pubblica è prevalentemente di tipo misto. L'area risulta servita da due impianti di depurazione:

- Impianto di depurazione del Capoluogo;
- Impianto di depurazione di Bologna.

3.3.2 Valutazione dei progetti

La realizzazione degli interventi previsti comporterà sia un incremento della richiesta di acqua potabile, sia un potenziale incremento del carico idraulico sulle reti fognarie e sull'impianto di depurazione finale.

Nelle successive fasi della progettazione dovranno essere tenute in debito conto le soluzioni da adottare nel rispetto delle normative vigenti in materia. Dovranno essere previste reti separate di smaltimento reflui e modalità che assicurino l'invarianza idraulica.

La progettazione idraulica (definitiva ed esecutiva) dovrà tenere conto dei necessari volumi di laminazione, stabiliti a per le superfici impermeabilizzate al netto del verde esteso, profondo e compatto.

Allo stato attuale i calcoli effettuati in sede di VALSAT del PSC consentono di affermare che l'area risulta allacciabile al depuratore del capoluogo dimensionalmente in grado di trattare i reflui derivanti dal nuovo insediamento.

3.3.3 Giudizio critico di compatibilità

Allo stato attuale della progettazione non si riscontrano effetti negativi sulla componente in esame.

In sede di progettazione definitiva degli interventi dovrà essere valutata la soluzione migliore da adottare per garantire la necessaria laminazione sulla base di precisi calcoli idraulici, di concerto con il Consorzio.

3.4 SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE;

3.4.1 Descrizione dello stato attuale

Gli aspetti geologici e geomorfologici relativi ai comparti territoriali in esame sono tutti riconducibili al territorio di pianura della conurbazione bolognese, all'interno del bacino di pianura e pedecollinare del fiume Reno.

In linea generale le aree in esame risultano incluse in un ambiente caratterizzato da dinamiche esclusivamente fluviali con la formazione di aree che presentano locali ondulazioni che portano a generare zone allungate e strette probabile segno di tracciati fluviali relitti.

Le acque superficiali e sotterranee di questa porzione di territorio sono fortemente condizionate dal sub-bacino del Torrente Idice, che scorre ad est delle aree in oggetto.

Il PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (P.G.R.A.), classifica l'area come "P2 - aree ad alluvioni poco frequenti tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità)" sia relativamente al "Reticolo naturale principale e secondario", sia relativamente al "Reticolo secondario di pianura". A tali aree, è stato inoltre associato un livello di danno potenziale che incrociato con la pericolosità idraulica porta a definire, un relativo livello di rischio medio (R2) sul "reticolo naturale principale e secondario", livello di rischio moderato o nullo (R1) relativamente al "reticolo secondario di pianura".

3.4.2 Valutazione dei progetti

Le aree oggetto della presente relazione rientrano fra le previsioni insediative residenziali del Piano Strutturale Comunale (PSC).

L'intervento propone edifici in linea e a torre con una media di quattro/cinque piani abitabili ed edifici di medio e piccolo taglio prevalentemente bifamiliari.

In merito alla riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte al rischio idraulico, sull'intera area oggetto di intervento non saranno previsti locali interrati per i lotti ancora da attuare.

3.4.3 Giudizio critico di compatibilità

Non si evidenziano particolari elementi ostativi alle previsioni d'uso del comparto, è pertanto possibile esprimere un complessivo giudizio favorevole riguardo la fattibilità dell'intervento urbanistico in oggetto.

In fase attuativa sarà necessario espletare un ulteriore studio geologico e sismico atto ad approfondire gli aspetti di caratterizzazione idrogeologica, geotecnica e sismica, con ulteriori indagini da eseguire nelle aree di previsto sedime dei futuri edifici.

3.5 ESPOSIZIONE A SORGENTI DI CAMPI ELETTROMAGNETICI;

3.5.1 Descrizione dello stato attuale

Gli ambiti in oggetto non presentano particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, se si escludono alcuni impianti di telefonia mobile autorizzati.

3.5.2 Valutazione dei progetti

Il Piano Urbanistico, allo stato attuale della progettazione non identifica per gli ambiti in oggetto, la installazione di fonti di campi elettromagnetici differenti dalle normali opere impiantistiche necessarie alla alimentazione elettrica delle abitazioni di futura realizzazione.

Tutte le linee elettriche esistenti e di progetto sull'ambito saranno interrate.

L'eventuale inserimento di cabine elettriche a servizio dei nuovi edifici, dovrà essere localizzato opportunamente distante dai luoghi di permanenza delle persone e nell'area immediatamente circostante alla cabina dovrà essere inibita la sosta prolungata.

3.5.3 Giudizio critico di compatibilità

Allo stato attuale della progettazione, fatte salve le prescrizioni in materia di DPA per le linee MT e per le cabine di trasformazione MT/BT non si riscontrano effetti negativi sulla componente in esame.

3.6 ENERGIA;

3.6.1 Descrizione dello stato attuale

Il territorio comunale è servito da rete di distribuzione del gas nonché dalle reti di distribuzione dell'energia elettrica e telefoniche.

Le reti servono capillarmente i principali centri abitati, compresi gli ambiti interessati dalle presenti varianti al POC.

3.6.2 Valutazione dei progetti

Per quanto riguarda gli ambiti di progetto si dovrà valutare lo stato delle reti ed in relazione a questo gli eventuali interventi di potenziamento delle stesse.

Trattandosi di interventi di nuova urbanizzazione, o di riqualificazione, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere previsti in riferimento ai consumi idrici dispositivi di limitazione dei consumi e di riciclo.

In accordo con i gestori si dovrà valutare se i nuovi carichi determinati dagli insediamenti richiederanno interventi di adeguamento delle condotte/reti principali, eventualmente da porre a carico degli attori privati.

L'impianto di illuminazione pubblica e privata dovrà rispettare quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico in particolare dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR n. 1688 del 18/11/201

3.6.3 Giudizio critico di compatibilità

Allo stato attuale della progettazione non sono ravvisabili criticità con la componente ambientale in analisi. In sede di progettazione esecutiva sarà cura del proponente perseguire un risultato prestazionale di risparmio energetico almeno secondo la normativa vigente.

3.7 VERDE URBANO

3.7.1 Descrizione dello stato attuale

Dal punto di vista paesaggistico l'area in oggetto risulta inclusa in un'areale prevalentemente pianeggiante che vede l'alternarsi di zone urbane a zone agricole.

Ricompresi all'interno di un'area in trasformazione con vari usi, nei lotti in esame si attuerà prevalentemente residenza e alcuni usi ricettivi e sociali.

3.7.2 Valutazione dei progetti

Per quanto riguarda l'attuazione dell'ambito tiene conto del contesto naturale in cui è inserito al fine di limitare l'impatto visivo sia delle opere di urbanizzazione sia dei futuri edifici.

In particolare è obiettivo del piano realizzare per quanto possibile un'integrazione organica con gli elementi urbani più significativi oggi presenti nei quartieri di espansione che si sono sviluppati, in particolare con il sistema del verde pubblico e dei percorsi ciclo-pedonali.

Saranno previste aree verdi/ecologiche per garantire una connessione con gli spazi verdi già presenti nei comparti limitrofi che risultano sufficientemente proporzionati e di facile accessibilità anche alla nuova lottizzazione.

È richiesto che il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione dettagli tutte le essenze arboree di progetto nel rispetto del vigente regolamento del verde comunale.

3.7.3 Giudizio critico di compatibilità

La VALSAT del PSC non ha proposto, in relazione alla componente ambientale in analisi, valutazioni in merito alla compatibilità e ad eventuali criticità. Si conferma l'assenza di particolari criticità conseguenti all'inserimento in POC.

4. CONCLUSIONI

La variante al POC interviene su un ambito individuato dal PSC come Ambito "De Coubertin" sulla base degli impegni che sono già stati sottoscritti sulla base dell'accordo ex art. 18 della L.R. 20/2000 sottoscritto in data 01/04/2021 prot. n. 6.331 come integrato in data 09/11/2021 prot. n. 20.400.

Per l'intero inserimento in POC, si ritiene verificata, ferme restando le prescrizioni ed il perseguimento di obiettivi specifici del PSC, la mancanza di effetti sostanziali, con riferimento ai contenuti delle componenti sensibili analizzate.

Per quanto detto ed analizzato risulta svolta la verifica di sostenibilità ambientale. Si riporta a seguire una matrice riassuntiva degli effetti delle previsioni di piano sulle componenti ambientali.

Tabella/matrice riassuntiva

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' →	EFFICIENZA DEL SISTEMA INSEDIATIVO		TUTELA DELLA SALUTE UMANA		TESSUTO ECONOMICO SOCIALE		
	<i>Rumore ;</i>	<i>Viabilità, traffico e mobilità;</i>	<i>Acqua;</i>	<i>Suolo, sottosuolo e acque sotterranee;</i>	<i>Esposizione a sorgenti di campi</i>	<i>Energia;</i>	<i>Verde urbano</i>
COMPONENTI SENSIBILI AMBITI DEL POC							
Comparto "De Coubertin"	Ne	Ne	Ne	Ne	Vs Ne	Vs Ne	Ne
LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI Ne: Nessun effetto riscontrabile Vs: Valutazioni specifiche relative alla compatibilità Ep: Effetti positivi sulla componente ambientale in analisi Rn: Ripercussioni negative sulla componente ambientale in analisi							